

presentano

LA DEMOCRAZIA DEL FUTURO
I limiti della democrazia e il problema della partecipazione

Roma – 19 Giugno 2006 ore 10,00
Sala Carroccio - Campidoglio

VISION avvia con RESET – ad una settimana dalla consultazione referendaria sulla costituzione - una riflessione sul futuro della democrazia.

L'intuizione di fondo è che la sfida alla quale le Democrazie parlamentari devono rispondere in tutto il mondo, è molto più ampia di quella che appare essere espressa dal dibattito in Italia. Ad essere messe in discussione sono le forme stesse della formazione (principalmente attraverso le elezioni) ed attuazione (da parte di istituzioni) di volontà "collettive". E tale sfida è prodotta principalmente dall'abbattimento del costo di accesso di elaborazione, trasmissione, accesso alle informazioni che le tecnologie rendono possibile.

Vision cerca di identificare i problemi specifici - sia in termini di rappresentatività (capacità di riflettere le opinioni) che di efficienza (capacità di risolvere i problemi) - delle democrazie che abbiamo a disposizione.

L'incontro sarà l'occasione per presentare la ricerca su "**La Democrazia del Futuro**", un'analisi sulla democrazia e le sue forme (partiti politici, elezioni, governi e istituzioni, strumenti di lettura dei fenomeni sociali e di comunicazione) e per capire con maggiore "precisione" dove si sono inceppati i processi di "formazione di volontà collettiva" e quali le innovazioni specifiche che al più presto vanno sperimentate se si vuole che la democrazia sopravviva alla sua crisi.

Programma

<p>ore 10,00</p>	<p>Presentazione della conferenza e della ricerca di Vision "La Democrazia del Futuro" Introducono: Francesco Grillo (Presidente di Vision), Marco Grasso (Senior Researcher di Vision) e Giancarlo Bosetti (Direttore di Reset)</p>
<p>ore 10,30</p> <p>I Sessione:</p> <p>I limiti della democrazia "digitale"</p>	<p>La questione delle prestazioni della democrazia</p> <p>Esiste davvero un "trade off" tra la capacità di un Sistema di rappresentare domande e quella di risolvere problemi? È la democrazia ancora il "meno peggiore" dei regimi politici? Quali strumenti (elettorali, istituzionali) possono contemporaneamente aumentare le prestazioni della democrazia?</p> <p>In che misura diverse forme di federalismo impattano sulla qualità della partecipazione, sulla efficacia dell'azione di governo, sui costi della politica? Quale l'impatto reale e quello immaginato della televisione e dei nuovi media?</p> <p>Come si possono valorizzare fenomeni opposti di coinvolgimento che i canali convenzionali non riescono ad intercettare e, per quale motivo, la crisi di partecipazione sembra paradossalmente più forte proprio tra i giovani e i segmenti di popolazione più evoluti? Cosa implica per i processi elettorali l'abbattimento dei costi di accesso e trasmissione delle informazioni?</p> <p>Come concretamente aumentare la presenza di giovani e di donne nelle istituzioni? Come si può invertire il processo che ha progressivamente allontanato dalla politica le risorse migliori? Come si determina un costo della politica che sia commisurato al valore che la politica riesce a generare?</p> <p>Discussants: Valentino Larcinese (London School of Economics), Mario Caligiuri (Università della Calabria e Università La Sapienza di Roma), Daniele Capezzone (Rosa nel Pugno), Mario Adinolfi (Giornalista)</p> <p>MODERA: Aldo Torchiario (Nessuno TV)</p>

<p>ore 11,30</p> <p>II Sessione:</p> <p><i>Il paradosso delle istituzioni "flessibili"</i></p>	<p>La questione del metodo delle riforme</p> <p>Come "costringere" un Sistema ad una riforma? Come garantire percorsi condivisi e riforme che abbiano prospettive strategiche?</p> <p>Quanto è importante coinvolgere le opinioni pubbliche e come realisticamente ci si può riuscire?</p> <p>Quanto lunga dovrebbe essere una costituzione? Quali i margini per ridurre i costi della "politica" e quale il metodo per definirne un livello commisurato al valore che la Politica riesce a produrre?</p> <p>Come definire per legge gli assetti istituzionali (e i livelli di "federalismo") in un contesto nel quale le modifiche tecnologiche ed economiche implicherebbero un continuo cambiamento del livello al quale "conviene" attribuire una data competenza?</p> <p>Discussants: Franco Bassanini (Presidente Astrid), M Philippe Schmitter (European University Institute), Stefano Ceccanti (Università La Sapienza - Roma)</p> <p>MODERA: Stefano Ferrante (La 7)</p>
<p>ore 12.30</p> <p><i>Conclusioni</i></p>	<p>La Democrazia del futuro (sviluppi del progetto)</p>

Per informazioni e per confermare la propria presenza:

Claudia Orecchioni c.orecchioni@vision-forum.org tel. 06 85358461

www.vision-forum.org